

FARSA AL TEATRO DI CORTE: PRESENTAZIONE DEL PIANO "REGOLATORE".
SI REPLICA DOMANI ALLA MOSTRA D'OLTREMARE.

Il progetto di piano regolatore, presentato venerdì 16 maggio al Consiglio comunale, conferma quelle scelte del potere riguardanti l'università che la vedono divisa nelle più svariate zone della città. Il progetto prevede infatti per l'università un'articolazione in tre poli: "il primo a Fuorigrotta per le discipline tecnico-scientifiche, il secondo ai Colli Aminei per la facoltà di Medicina, il terzo al centro storico per le facoltà umanistiche".

E' noto che il Movimento Studentesco e l'associazione degli assistenti universitari si sono da tempo pronunciati contro lo smembramento delle sedi universitarie ed hanno condotto su questo tema numerose lotte ed agitazioni. Il fatto che malgrado le prese di posizione e le lotte il piano regolatore preveda lo smembramento dell'università mostra il vero significato delle dichiarazioni rilasciate in questi giorni da varie autorità politiche e che sulla stampa cittadina hanno fatto da corona alla presentazione del piano regolatore stesso; su "Il Mattino" il sindaco Principe dichiara: "Proposte di vertice e chiuse non confrontate e verificate nei vari settori della vita cittadina, non sono il presupposto di soluzioni utili e democratiche."

Le forze con le quali evidentemente si vuole dibattere sono quelle invitate stasera al Teatro di Corte, quelle cioè direttamente implicate nella spartizione della città. L'incontro di stasera e i dibattiti in programma nei prossimi giorni sono una pagliacciata: le scelte sono state già prese in un'altra sede da quelle forze di cui il piano regolatore "regola" gli interessi.

Ma quali sono queste forze? Si tratta di gruppi legati alla speculazione edilizia, dai piccoli gruppi di speculatori alle grosse società finanziarie. Un esempio per tutti: il Centro Direzionale della città, nel nuovo piano regolatore, è previsto nella zona alle spalle della Stazione Centrale su terreni di proprietà della Società Fiduciaria, in cui confluiscono fra le altre la Società Immobiliare e la Beni Stabili.

Si capisce quindi che le scelte del piano regolatore corrispondono agli interessi di profitto del capitale finanziario e non a quelli di uno sviluppo razionale della città, come invece si vuol far credere.

Imporre una università smembrata, uno sviluppo irrazionale alla città non significa soddisfare soltanto le esigenze della speculazione economica, ma più ancora garantire alla classe dominante gli elementi per uno stretto controllo politico sugli studenti, sugli operai, sui cittadini, significa impedire che si formino centri di vita associata, luoghi di scambio di esperienze politiche e culturali, significa di fatto impedire il "contatto" tra le persone, significa impedire la formazione di movimenti di massa che possano stimolare una presa di coscienza, la più estesa possibile, della reale natura di sfruttamento, di classe, della moderna società capitalistica.

IL MOVIMENTO STUDENTESCO

Napoli 19/5/1969

Movimento d'opposizione. Napoli 1967-1972